

Via al concorso per 30 ricercatori

L'ateneo ha avuto uno stanziamento straordinario di 750mila euro

di Marco Barabotti

PISA. È giunta finalmente a conclusione la complessa vicenda dell'assunzione straordinaria dei ricercatori prevista dalla Finanziaria 2007 (per un totale di 20 milioni di euro su base nazionale, in questo primo anno).

L'università procederà a giorni al bando di concorso per 30 posti di ricercatore (a Pisa arriveranno complessivamente circa 750mila euro).

In un primo momento il nostro ateneo era stato escluso perché le sue spese per il personale "ricalcolate" avevano superato il famigerato 90 per cento del fondo di finanziamento ordinario, salvo poi essere riammessa, pur con l'obbligo, peraltro già previsto dalla Finanziaria 1997, di non spendere per nuove assunzioni più del 35 per cento delle risorse liberatesi ogni anno in conseguenza dei pensionamenti.

Nei giorni scorsi il ministero ha proceduto alla ripartizione dei posti tra i diversi atenei, assegnandone 15 a Pisa. I 15 posti dovranno essere cofinanziati con altrettanti posti, da finanziarsi sul bilancio dell'ateneo.

Il senato accademico, nella sua ultima seduta del 4 dicembre scorso, ha dato mandato al rettore di bandire, prima del 31 dicembre 2007, 30 (15 più 15) posti di ricercatore a tempo indeterminato corrispondenti ai primi 30 contratti di ricercatore in formazione che verranno a termine nei prossimi mesi.

Nei prossimi giorni l'università bandirà i 30 concorsi di cui si conosce la ripartizione: otto a scienze matematiche, fisiche e naturali; cinque a Medicina e chirur-

gia; due a scienze politiche; due a medicina veterinaria; tre a lettere e filosofia; due a lingue e letterature straniere; quattro a ingegneria e uno ciascuno a giurisprudenza, farmacia, economia e agraria.

Per quanto si sa, anche il finanziamento ministeriale previsto per il 2008 (altri 20 milioni di euro su base nazionale) andrà a co-finanziare altri concorsi per ricercatore, in corrispondenza delle successive scadenze dei contratti per ricercatori in formazione.

Ma, naturalmente, la situazione del 2008 è ancora tutta da vedere, a livello sia nazionale che locale.

Allo stato attuale, quindi, e alla luce della politica di bilancio portata avanti dal nostro ateneo, sarà difficile ipotizzare altre assunzioni di ricercatori, al di fuori di quelli previsti in corrispondenza della conclusione dei contratti di ricercatore in formazione finora attivati (sono circa 70 in tutto l'ateneo).

I concorsi che verranno banditi nei prossimi giorni saranno espletati secondo le procedure previste dalla Legge 210/98.

Al contrario, quelli che verranno banditi dopo il 31 dicembre 2007 saranno svolti con le regole previste dal nuovo regolamento, sulle modalità di svolgimento dei concorsi per ricercatore.

Questo regolamento (che verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei prossimi giorni) è rimasto fermo per alcuni mesi al Consiglio di Stato che aveva sollevato numerose osservazioni, ora risolte.

Più volte negli ultimi mesi i precari avevano manifestato la loro protesta per ri-

chiamare i docenti, i ricercatori e il personale tecnico amministrativo a una presa di coscienza e, per coloro che rivestono incarichi di governo, a un'assunzione di responsabilità e di maggiore trasparenza in merito alle politiche dell'università di Pisa in materia di reclutamento e di reale valorizzazione del personale precario da tempo attivo nella ricerca e nella didattica.

Con il bilancio di previsione 2007 il consiglio di amministrazione e il senato accademico hanno decretato autonomamente il blocco del reclutamento di nuovi ricercatori, di fatto precludendo a priori ogni ipotesi di turn-over, anche in percentuale ridotta.

Nel frattempo la Finanziaria 2007 aveva previsto un piano straordinario di reclutamento per 140 milioni di euro, la cui prima quota (20 milioni di euro) riferita all'anno corrente.

Con la ricognizione di un rapporto pari al 90,1%, il nostro ateneo si era classificato primo fra i quattro esclusi dallo stanziamento. Il tutto per colpo delle spese per il personale.

I precari avevano sottolineato che a fronte di una pressoché invariata incidenza del numero dei dipendenti, cresciuti in 12 anni (dal

1995 al 2006) di appena 101 unità (ossia meno del 3% del totale), le spese per gli stipendi sono in sostanza raddoppiate, passando da 239 miliardi a 465 miliardi di lire (pari a 240 milioni di euro): un incremento esponenziale difficilmente spiegabile con il solo principio dell'adeguamento retributivo.

Certo, le 30 assunzioni sono poche rispetto ai circa duemila ricercatori precari dell'università, la cui attività non si limita solo alla ricerca, ma investe più settori dell'università, dalla didattica alle sessioni d'esame.

Si tratta di persone che hanno un'età media di 35-40 anni e non possono mettere su famiglia o chiedere un mutuo.

L'anno scorso, i ricercatori dell'università di Pisa lanciarono un referendum per chiedere all'ateneo il riconoscimento dei propri diritti (come si vede nella foto). E lanciarono anche il progetto di un'anagrafe dei ricercatori.

Emerse che i precari erano poco più di tremila. Il rettore contestò quel numero poiché erano inseriti gli specializzandi di medicina e gli iscritti ai dottorati di ricerca.

Escludendo queste due categorie, restano circa duemila precari. Gente che guadagna, come per esempio l'assegnista, 1.239 euro con contributi irrisori che vanno a pesare negativamente sulla pensione.

Comunque sia, i trenta ricercatori che con questi concorsi verranno sistemati a tempo indeterminato — gli uffici dell'università stanno già predisponendo la stesura dei relativi bandi —, rappresentano un passo avanti, seppur ancora molto piccolo.



ECCO I TRENTA CONCORSI CHE VERRANNO BANDITI

8 a Scienze matematiche, fisiche e naturali, così ripartiti: geologia applicata, matematiche complementari, anatomia comparata e citologia, zoologia, fisiche sperimentali, chimica fisica, chimica analitica, informatica.

5 a Medicina e chirurgia: anesthesiologia, reumatologia, ginecologia e ostetricia, fisiologia, biochimica.

4 a Ingegneria: impianti chimici, tecnologie e sistemi di lavorazione, misure elettriche e elettroniche, scienza delle costruzioni.

3 a Lettere e filosofia: letteratura italiana, storia moderna, archeologia cristiana e medievale.

2 a Medicina veterinaria: patologia generale e anatomia patologica veterinaria, clinica ostetrica e ginecologia veterinaria.

2 a Scienze politiche: storia economica, sociologia generale.

2 a Lingue e letterature straniere: lingua e letteratura latina, letteratura francese.

1 ciascuno a Giurisprudenza (diritto processuale penale), Farmacia (biologia farmaceutica), Economia (geografia economico-politica), Agraria (economia ed estimo rurale).

”

Si è sbloccata in modo positivo la vicenda dell'assunzione prevista dalla Finanziaria. Il sì è arrivato dal Consiglio di Stato

”

I bandi partiranno a giorni. Interessate tutte le facoltà: i posti maggiori a Scienze (8), Medicina (5), Ingegneria (4), Lettere (3)